

La polemica

L'ex primo cittadino e presidente della Regione parla alla festa dell'Unità di Avellino

Bassolino torna a bocciare il sindaco “Avventura arancione al capolinea”

PIERLUIGI MELILLO

«L'AVVENTURA arancione a Napoli è giunta al capolinea». L'affondo è firmato Antonio Bassolino, che torna sulla scena e sceglie la festa dell'Unità di Avellino per sferrare un nuovo attacco al sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, dopo le polemiche dei giorni scorsi. «Dopo due anni — nota l'ex sindaco e governatore della Campania — un sindaco è in luna di miele con i cittadini. A Napoli, invece si vive una crisi forte tra città e sindaco».

Si riaccende la lite tra sindaco e Bassolino. «Ci hai consegnato un cadavere», aveva detto qualche giorno fa de Magistris replicando alle critiche dell'ex sindaco. Il botto e risposta ora continua. «Mi sono candidato quattro volte e ogni volta che sono stato eletto — spiega ancora Bassolino — non ho mai parlato di quelli

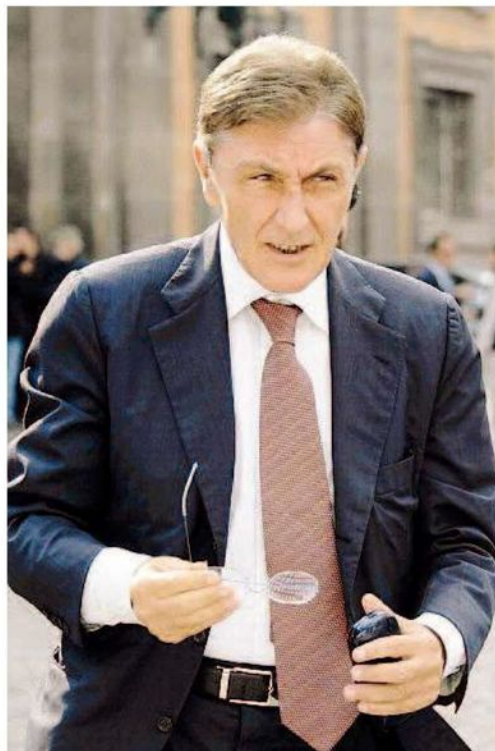
che c'erano prima. Chi si candida non lo fa perché glielo ordina il medico. Ma quando uno sceglie di candidarsi a sindaco di Napoli deve sapere che gli tremano le vene ai polsi».

Ma nel mirino di Bassolino c'è anche il governatore della Campania, Stefano Caldoro. «Nella nostra Regione — afferma Bassolino — vedo una situazione immobile sul piano dell'economia che pesa sulle famiglie. Ma c'è anche una difficoltà evidente del governo regionale a parlare alle aree più interne». E Bassolino lancia la sfida a Caldoro e de Magistris, sul tema di una loro ricandidatura: «Loro hanno il diritto-dovere di farlo. Ma saranno i cittadini a giudicare quello che è successo. Piuttosto, il Pd deve costruire una seria alternativa programmatica e politica sia a Caldoro che a de Magistris».

La sinistra Pd di Avellino ha

“resuscitato” la festa dell'Unità in aperto contrasto con i dirigenti provinciali del partito che hanno disertato la manifestazione. «Ma questa fase di veleni va superata con un confronto sulle idee», il monito della neo-parlamentare Valentina Paris. Per l'ex ministro Fabrizio Barca un «nuovo Pd è possibile», mentre il deputato Matteo Orfini affrontando il tema del confronto con Bassolino ha sentenziato: «Non vogliamo morire democristiani».

Critiche anche al governatore Caldoro: “Situazione immobile nell'economia e difficoltà nel parlare alle aree più interne”



Antonio Bassolino

